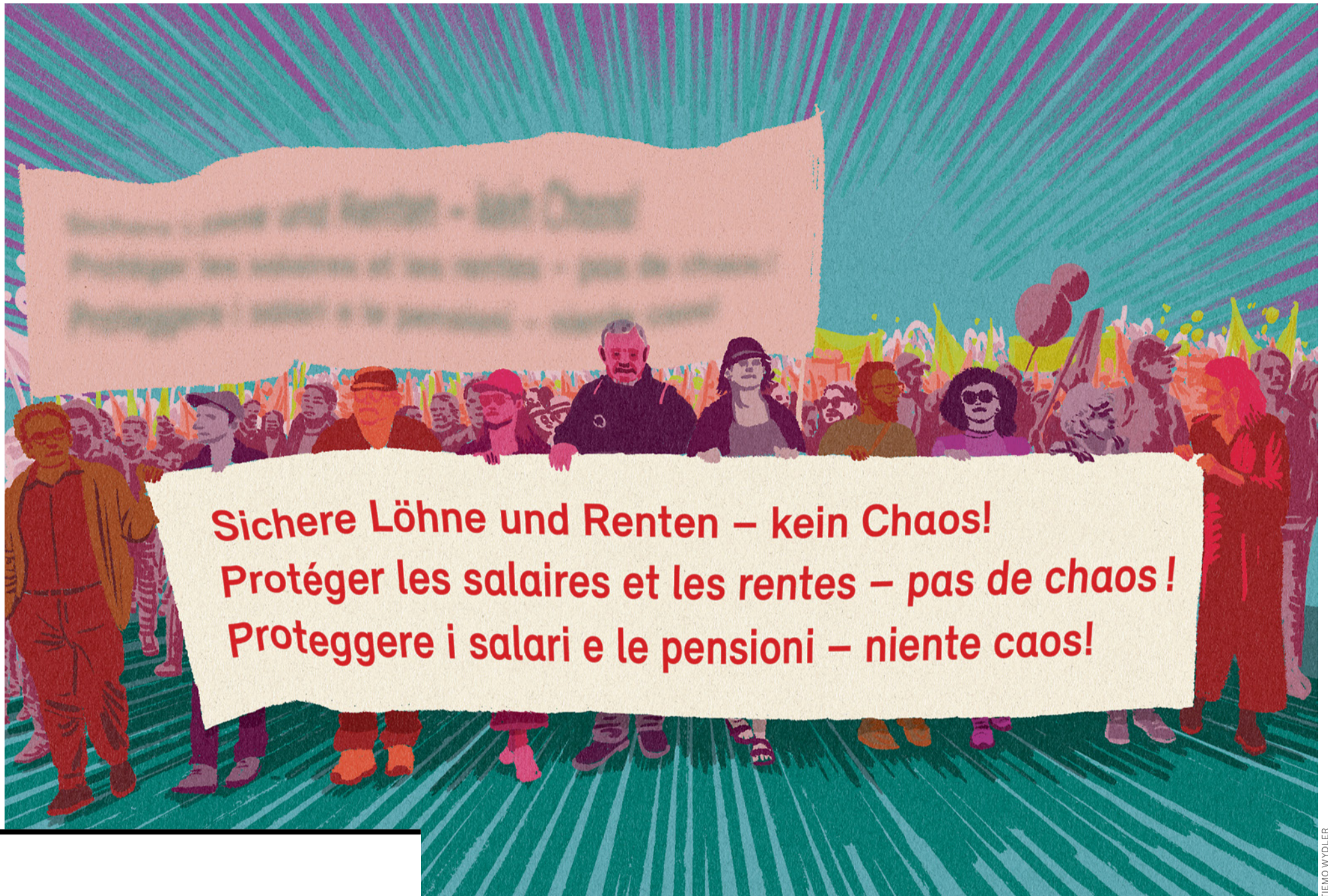




SEV N.5

Il giornale del sindacato del personale dei trasporti



PRIMO MAGGIO 2026

Perché partecipo

Editoriale di Matthias Hartwich,
Presidente del SEV



p. 2

Il 1° maggio ci ricorda che nulla ci viene regalato. Ciò che abbiamo oggi è stato conquistato dalle generazioni che ci hanno preceduto. La posta in gioco è alta. Il mondo è diventato più instabile. Questo non vale solo per la politica internazionale, dove le guerre sono tornate ad essere quasi «normali». Vale anche per gli attacchi alle nostre conquiste. In Svizzera ci sono forze che, mentre si arricchiscono sempre di più, vogliono togliere ai lavoratori i diritti che si sono guadagnati. Dobbiamo opporci con decisione a queste forze.

Per questo abbiamo il dovere di opporci a ogni tentativo di peggiorare i salari, i contratti collettivi di lavoro e le condizioni di lavoro in generale. Chiediamo: niente giornate lavorative più lunghe, niente estensione del lavoro domenicale, niente attacchi ai salari minimi, niente attacchi ai CCL, niente peggioramenti

nella protezione del lavoro e della salute, niente attacchi alle misure di accompagnamento, alla tutela salariale e ai diritti dei lavoratori. Per questo motivo anche il Comitato SEV ha deciso di raccomandare il «no» all'iniziativa «Caos», perché questa iniziativa porta proprio a tali attacchi! Vogliamo protezione e giustizia per tutte le lavoratrici e i lavoratori: questo si chiama solidarietà. L'iniziativa, inoltre, rende i trasporti pubblici più costosi, meno efficienti e meno sicuri.

Anche se le sfide che affrontiamo oggi sono diverse da quelle del 1890, quando il 1° Maggio fu celebrato per la prima volta come «Festa dei lavoratori», i meccanismi rimangono gli stessi: la sfida è particolarmente evidente nel settore dei trasporti pubblici. Non si tratta di un lusso, né di un extra, né di un optional. È un servizio di prima

necessità, è un servizio pubblico, è il presupposto fondamentale per il funzionamento della nostra società. Coloro che lo mantengono in funzione giorno dopo giorno, i nostri membri, meritano rispetto. Non solo a parole, ma con i fatti. Per noi questo significa che la sicurezza e l'incolumità del personale non sono negoziabili. Chi lavora nel settore dei trasporti pubblici non deve diventare bersaglio di aggressioni. Chi si assume la responsabilità della sicurezza dei clienti ha bisogno di protezione, buone condizioni di lavoro e salari equi.

Ma il 1° Maggio la posta in gioco è molto più alta: si tratta di decidere in che tipo di mondo vogliamo vivere. Io voglio vivere in una società fondata sulla solidarietà, che protegga i più deboli e in cui i più forti si assumano la responsabilità del benessere e della partecipazione di tutti.

Salute sul lavoro

I delegati della VPT chiedono una migliore protezione del personale.

3

Violenza

Diritti e doveri delle vittime di aggressioni sul lavoro.

4

SNL

La compagnia di Navigazione continua a tenere il SEV all'erta.

4

FFS Cargo e SBB Cargo International

Il SEV, insieme alle parti sociali, ha raggiunto due importanti accordi in relazione al CCL di SBB Cargo International: in primo luogo, il CCL è stato prorogato fino al 31 dicembre 2029, il che rappresenta un segnale importante di stabilità e affidabilità. In secondo luogo, i profili professionali sono stati adeguati agli sviluppi tecnici e organizzativi. Rimane ancora da chiarire la questione della collaborazione con FFS Cargo: per il SEV è evidente che le due imprese di trasporto merci devono sfruttare le sinergie a vantaggio del gruppo FFS. Anche l'orario di lavoro e la pianificazione dei turni rimangono, dal punto di vista del SEV, un tema importante, legato alla partecipazione.

Nuove BAR: spiegazioni

Spiegazioni dettagliate sulle nuove disposizioni settoriali sull'orario di lavoro (BAR) rinegoziate presso FFS Viaggiatori per le categorie professionali Pulizie, Assistenza clienti, Manovra e Conduzione dei treni sono ora disponibili nell'opuscolo online «Nuove BAR: decidi tu». Il link per il download è disponibile su sev-online.ch (cercare «Nuove BAR»). I membri SEV interessati devono ancora votare in merito. Chi ha diritto di voto riceverà i documenti di voto per posta entro e non oltre il 5 maggio; in caso contrario, si prega di contattare rene.zuercher@sev-online.ch. Il SEV raccomanda di votare sì.

Salario minimo e formazione

Il Rapporto sull'istruzione 2026 evidenzia una formazione professionale sottoposta a forte pressione: si prevede una carenza di posti di apprendistato, una qualità disomogenea e salari troppo bassi dopo il diploma. L'USS esige miglioramenti concreti: più vacanze, una migliore tutela della salute degli apprendisti, norme vincolanti per le aziende formatrici e una valorizzazione salariale oltre i 5.000 franchi.



Il 1° maggio dello scorso anno il presidente del SEV Matthias Hartwich aveva parlato a Coira. Quest'anno per la Festa del Lavoro sarà a Olten.

FESTA DEL LAVORO

Risorse sufficienti per TP forti!

Michael Spahr
michael.spahr@sev-online.ch

Celebrato dal 1890, il 1° maggio è la Festa internazionale del lavoro e dunque la giornata più importante per il movimento sindacale. Il SEV parteciperà alle manifestazioni e sarà presente in prima linea in molte località, con suoi oratori. Abbiamo parlato del 1° maggio con il presidente del SEV Matthias Hartwich.

Matthias Hartwich, questa Festa del Lavoro 2026 è diversa da altri anni?

Ogni 1° maggio è un poco diverso, dato che anche le sfide cambiano. Questa volta però è particolare, poiché ci troviamo nel bel mezzo del confronto sulla cosiddetta «Iniziativa del caos». Molti fra i nostri colleghi e colleghe non vedono, di primo acchito, cos'abbia a che fare questa iniziativa con i sindacati. Essa tuttavia ci tocca in modo molto diretto in ambito sindacale. Al contempo, non possiamo trascurare i nostri temi tradizionali: la giornata lavorativa di otto ore, il miglioramento dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori. Sono tematiche per cui ci impegniamo da 136 anni, da quando il 1° maggio celebriamo la Festa del Lavoro.

L'Iniziativa del caos vuole limitare la popolazione della Svizzera a dieci milioni di abitanti. L'UDC la chiama «iniziativa per la sostenibilità» e pretende che così il nostro Paese diventerà più rispettoso dell'ambiente, le pignoni caleranno e ci sarà più lavoro per tutti. Perché i sindacati la avversano?

L'iniziativa è tutt'altro che sostenibile. I suoi promotori tacciono su quel che vogliono veramente: non pensano certo a tutelare i salari svizzeri o i lavoratori qui da noi. Ben al contrario: l'iniziativa minerebbe la protezione dei salari ed elementi centrali degli accordi bilaterali. Dichiarazioni semplificate di applicabilità generale per i contratti collettivi di lavoro, misure di accompagnamento, controlli – tutto ciò sarebbe rimesso in gioco. L'iniziativa è solo una colossale truffa

fa e metterebbe massicciamente a rischio la stabilità economica e quindi anche il nostro sistema di trasporti pubblici. E non è finita: se dovesse cadere la libera circolazione, cadrebbe anche Schengen. La conseguenza sarebbe il contrario di quanto viene promesso.

Non è solo l'Iniziativa del caos a minacciare le condizioni di lavoro del personale dei trasporti, ma anche la politica, che vuole risparmiare ovunque – pure sul trasporto pubblico. Però ci sono anche proposte volte a promuovere i TP. L'iniziativa del movimento «Agissons» vuole renderli gratuiti a livello svizzero. A prima vista sembra una buona cosa, o no?

Sì, come tante altre cose che a una prima occhiata sembrano socialmente buone e valide. Però i TP non sono mai gratuiti. I costi restano, la domanda è: chi paga? Oggi la clientela ne paga più o meno la metà, il rimanente sono sussidi e prestazioni proprie delle aziende. Se si toglie la quota pagata dagli utenti, va chiarito sin dall'inizio come compensarla. Altrimenti avremo offerte di trasporto peggiori, salari in diminuzione e una messa in pericolo generalizzata dei TP, come sperimentano anche i nostri vicini a nord con il «Deutschland-Ticket». Noi vogliamo un trasporto pubblico migliore, non uno con scarse risorse. Il servizio pubblico è un diritto fondamentale – ma deve anche essere finanziato. I TP gratis vanno bene a patto che prima si risolva la questione del loro costo e purché le condizioni di lavoro del personale possano essere salvaguardate in modo durevole.

Dunque, anche in futuro sarà necessario un loro forte sostegno finanziario. Al momento sembra piuttosto che accada il contrario. Di recente il Parlamento ha tagliato i fondi per i treni notturni. Un passo indietro?

I treni notturni sono un buon prodotto, anch'io li utilizzo volentieri. Ma non possono certo essere gestiti in maniera redditizia. Se a livello politico si vogliono introdurre, si deve essere pronti a investire denaro a questo scopo. Quello

che non ammettiamo è che i treni notturni vengano finanziati attraverso il dumping salariale e sociale. Torniamo alla questione: c'è un'effettiva domanda? C'è qualcuno disposto a pagare, e quanto? E che cosa deve pagare in più la collettività? Senza risposte a questi quesiti, i treni notturni restano un'attività in perdita e rischiano di diventare un prodotto di nicchia.

Il trasferimento delle merci rallenta – fra l'altro anche perché il traffico motorizzato, che consuma energie fossili – è sempre direttamente o indirettamente incentivato. La crisi petrolifera a cui assistiamo al momento è un'opportunità per i TP?

Di per sé potrebbe essere una chance. Le nostre colleghe e i nostri colleghi sono dalla parte giusta della storia: i TP sono ecologici, risparmiano risorse e necessitano di poca energia fossile. Il prezzo del petrolio non è tuttavia l'unico fattore capace di determinare un cambiamento. In tutta Europa ci sono ancora molti incentivi che rendono il traffico stradale più attrattivo rispetto alla ferrovia. L'infrastruttura stradale gode tuttora di forti sovvenzioni. I conducenti dei veicoli pesanti sono sfruttati nel peggiore dei modi e molti governi europei si limitano semplicemente a guardare. In questo modo il treno non può competere in modo equo. Per tale ragione vi è urgente necessità di un maggiore sostegno alla rotaia – per il trasporto dei viaggiatori come per quello delle merci.

Quindi ci sono ancora buoni motivi per scendere in strada il 1° maggio.

Sì, le rivendicazioni di base non sono mutate: otto ore di lavoro, otto ore di tempo libero, otto ore di riposo. Vogliamo tutelare i TP e il servizio pubblico, avere buone condizioni di lavoro e sicurezza per il personale e i viaggiatori. Serve una vera svolta nel settore dei trasporti – più mezzi pubblici e meno trasporto individuale sovvenzionato. E abbiamo bisogno di stabilità, non di caos. Il 1° maggio non è una festa folcloristica bensì un giorno di solidarietà di tutti i lavoratori e le lavoratrici – in tutto il mondo.

ASSEMBLEA DEI DELEGATI VPT

«La salute deve essere protetta meglio!»

Michael Spahr
michael.spahr@sev-online.ch

Nella grande sala di Unia all'Egghölzli di Berna regna un clima cordiale ma anche battagliero. Una sessantina di rappresentanti della sottofederazione VPT si sono riuniti qui il 25 marzo per la loro Assemblea dei delegati. Chiedono con forza maggiore sicurezza sul posto di lavoro e una migliore protezione della salute.

Con un attimo di raccoglimento, i delegati ricordano le vittime del tragico incendio sull'autostrada a Kerzers. Da presidente dell'AD funge Aurélien Mouche, membro della Commissione centrale. Nel suo messaggio di benvenuto egli sottolinea quanto sia importante restare uniti in questi tempi difficili.

«Secondo una statistica dell'USS, negli ultimi cinque anni il numero di assenze per malattia nelle aziende è aumentato di quasi il 20 per cento», sono invece le parole del presidente centrale Gilbert D'Alessandro, che ammonisce: «Sempre più persone si ammalano sul posto di lavoro. La pressione sul personale aumenta incessantemente. Il grave è che ci sono colleghi e colleghe che pur avendo problemi di salute continuano a lavorare – per paura di perdere il posto.» Molte aziende si limitano purtroppo a prendere misure di facciata, per alleggerire la situazione, dice ancora. Tanto più importante è quindi che sul tema della protezione della salute il SEV avanzi chiare rivendicazioni e svolga una corrispon-

dente campagna in questo senso. «Sulla sicurezza non si può scendere a compromessi. Nessuno dovrebbe essere costretto a scegliere tra la propria salute e il proprio impiego.»

Battaglia per una migliore tutela della salute

Per conferire più forza a questa rivendicazione, le e i rappresentanti del settore Autobus della VPT hanno avanzato tre richieste, contenute in una lettera inviata a comuni, cantoni e Confederazione. Le autorità devono garantire che:

- Nelle stazioni di fine corsa e nei nodi di scambio venga predisposta un'infrastruttura adeguata per le e i conducenti, prima di tutto con servizi igienici e locali per le pause idonei.
- Nel traffico stradale sia data la priorità al trasporto pubblico, in particolare mediante corsie per i bus e impianti di segnali appositamente adattati.
- Vengano allestite, per il traffico lento, superfici di traffico separate dalle corsie di bus, al fine di accrescere la sicurezza di tutti gli utenti della strada.

All'Assemblea dei delegati SEV del prossimo 11 giugno la VPT presenterà inoltre una proposta che chiede di attuare, nel corso del 2027, una campagna per migliori condizioni di lavoro. La VPT esige turni di lavoro di dieci ore al massimo, la settimana di cinque giorni con almeno 115 giorni liberi, tempi di riposo più lunghi senza riduzione a nove ore e il computo dei tempi di spostamento.

Le aggressioni e gli atti di violenza contro il personale dei trasporti pubblici restano un tema



Tre segretari centrali: Christian Neff (fino al 2020), René Koch (dal 2027) e Ueli Müller (2021–26).

sempre attuale. La vicepresidente del SEV Barbara Keller spiega che su questo punto il SEV proseguirà anche quest'anno la sua campagna per maggiore rispetto e sicurezza: «Chiediamo alle imprese di prendere sul serio e di attuare la Carta contro la violenza che hanno sottoscritto lo scorso autunno.» Il 3 settembre vi saranno nuovamente azioni in tutta la Svizzera. Il team della comunicazione del SEV produrrà inoltre video, nei quali colleghe e colleghi potranno raccontare, anche in forma anonima, eventi da loro vissuti. Chi desidera far conoscere agli altri episodi di violenza subita, può spedire un'e-mail a renato.barnetta@sev-online.ch.

Risorse sufficienti per finanziare il servizio pubblico

Per poter migliorare la sicurezza e le condizioni di lavoro nel ramo dei TP, servono anche le necessarie risorse finanziarie. Non si possono accettare tagli dei fondi pubblici. «Di certo alla Svizzera non mancherebbe il denaro. Il problema è che spesso la politica non è disposta a investire quanto serve per il servizio pubblico», aggiunge il vicepresidente SEV Pablo Guarino. «Non è ammissibile che ad esempio il Canton Berna, che ha fatto un utile di 600 milioni di franchi oltre quanto preventivato, decida comunque di risparmiare», gli fa eco il vicepresidente VPT René Schnegg. Dobbiamo farci sentire maggiormente come sindacato, non possiamo più tacere davanti a queste ingiustizie.»

Parole forti anche dal presidente del SEV Matthias Hartwich: «Talvolta dobbiamo attivar-

ci anche sul piano politico, e questo vale in particolare perché non facciamo politica di partito. Non si può restare neutrali quando ne va del trasporto pubblico, perché noi stiamo sempre al fianco dei lavoratori. Quando i loro diritti sono minacciati, dobbiamo prendere posizione. Ciò vale per i temi di livello nazionale, ad esempio l'«Iniziativa del caos», che sebbene venga chiamata così non vuole più sostenibilità ma intaccare i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori. Per questo ci opponiamo. Lo stesso dicasi per l'Euro-ropa, dove ci impegniamo con tutte le nostre forze affinché anche in futuro sui binari, sulle strade e sui laghi svizzeri siano pagati salari svizzeri.»

René Koch nuovo segretario centrale

La sala ha preso commiato con una standing ovation da Ueli Müller, per molti anni attivo in seno alla VPT, e che andrà in pensione a fine anno. A suo successore è stato designato René Koch, che assumerà la carica di segretario centrale dal 1° gennaio 2027. I delegati hanno poi approvato i conti della Sottofederazione per il 2025, con i ringraziamenti al cassiere centrale Roger Maurer.

Anche per il 2026 la VPT prevede di organizzare vari eventi legati all'acquisizione di nuovi membri. Per le sezioni sono previsti contributi finanziari della cassa centrale, come motivazione e sostegno. Questo avverrà anche qualora in singole aziende venga accordato troppo poco tempo pagato per l'attività sindacale. Continua inoltre, ed è positiva, l'azione dedicata ai giovani fino ai trent'anni.



Nell'ambito del nuovo quadro organizzativo delle FFS, **la maggior parte dei macchinisti B100 impiegati presso le divisioni I-VU di FFS Infrastruttura, godrà di un miglioramento della propria situazione economica.** La soluzione attuale è il risultato dell'impegno pluriennale del SEV. Il potenziale di aumento salariale sarà notevolmente aumentato per la maggioranza. È inoltre garantito che nessuno perderà denaro rispetto alla situazione attuale. Maggiori info nel prossimo giornale.



Le indennità per il lavoro a turni e di reperibilità sono giuridicamente considerate parte integrante della retribuzione. La Commissione del Consiglio degli Stati per la scienza, l'istruzione e la cultura sostiene una mozione che prevede di **escludere in futuro tali indennità dalle analisi sulla parità salariale.** Dovrebbe essere sufficiente una dichiarazione del datore di lavoro che attesti che tali servizi non sono discriminatori e sono accessibili sia agli uomini che alle donne. Così, la commissione apre le porte ad analisi salariali con risultati distorti.



La maggior parte del personale B100 di I-VU FFS Infrastruttura passa al livello AN G.

STEFANIE FÜRST risponde

Pensionati e pensionate

Molti colleghi e molte colleghe che stanno per andare in pensione si chiedono che senso abbia rimanere iscritti al sindacato una volta che non lavorano più. Vale la pena rimanere iscritti al SEV anche dopo il pensionamento?

La mentalità sindacale non si esaurisce con la fine dell'attività lavorativa, anzi: proprio durante la pensione assumono maggiore rilevanza tematiche per le quali il SEV si impegna in modo mirato. I nostri pensionati e le nostre pensionate dispongono infatti di una propria sottofederazione l- ossia la PV (Pensionierteverband) – che difende specificamente gli interessi dei pensionati e delle pensionate.

Il SEV continua a offrire assistenza legale anche dopo la fine della carriera professionale, ad esempio in caso di problemi con la cassa pensioni o l'AVS. Rimangono valide l'offerta dell'assicurazione privata a prezzi estremamente convenienti, i buoni Reka a condizioni agevolate e molto altro.

Il SEV si impegna affinché i pensionati e le pensionate ricevano un trattamento

equo. Da anni si batte con successo per il mantenimento delle Facilitazioni di viaggio per il personale (FVP). Il SEV opera attivamente nei Consigli di fondazione degli istituti di previdenza e si impegna affinché le casse pensioni facciano partecipare gli assicurati e le assicurate agli utili. Si è battuto con determinazione per l'introduzione di una 13esima rendita AVS. Attualmente il SEV si impegna per la PV contro l'aumento dei premi di cassa malati.

Inoltre, il SEV aiuta a coltivare i contatti sociali e propone attività regionali per i pensionati e le pensionate. Il 22 maggio organizza un incontro intergenerazionale con la prima Giornata della diversità, rivolta in particolare a pensionati, migranti, donne e giovani. Queste attività offrono l'opportunità di continuare a partecipare attivamente e a contribuire al nostro lavoro. Essere membri del SEV significa quindi, anche dopo il pensionamento: vivere la solidarietà, rappresentare i propri interessi e rimanere parte di una comunità forte.

Stefanie Fürst è responsabile del reclutamento al SEV. Hai domande da porre a lei o al SEV? Scrivici all'indirizzo giornale@sev-online.ch.

SNL LAGO MAGGIORE

Diritti e servizio ancora sotto attacco

Veronica Galster
veronica.galster@sev-online.ch

Le acque sul bacino svizzero del Lago Maggiore continuano a essere agitate. Non solo per il vento, ma per una serie di inadempienze da parte della Società Navigazione Lago di Lugano (SNL). Facciamo il punto con Angelo Stroppini, sindacalista del SEV responsabile per il dossier navigazione.

Partiamo dall'inizio: cosa è successo nell'estate 2025 sul Lago Maggiore?

A inizio estate 2025 la SNL ha disdetto con effetto immediato il Contratto collettivo di lavoro (CCL) applicato ai dipendenti operanti sul Lago Maggiore. Un CCL che era stato negoziato e firmato con SEV, Unia e Ocast dopo gli scioperi del 2017. L'azienda ha giustificato la disdetta immediata parlando di presunti «attacchi mediatici ingiusti» da parte dei sindacati, che a loro dire avrebbero leso l'immagine della società.

Dal punto di vista sindacale come risponderete a questa accusa?

È una narrazione che respingiamo con forza. I sindacati hanno semplicemente svolto il loro ruolo: abbiamo denunciato pubblicamente una serie di problemi solo dopo aver tentato invano un dialogo con l'azienda. Parliamo di infrazioni alla Legge sulla durata del lavoro (LDL) e alla relativa Ordinanza (OLDL), di questioni relative alla trasparenza legate alla gestione della Cassa Pensione e di palesi aggiramenti al CCL dei dipendenti attivi sul Lago Maggiore. Difendere i diritti dei lavoratori non è un attacco, è il nostro mandato.

In quello stesso periodo ci sono stati anche dei licenziamenti.

Sì, e non a caso. Sempre a inizio estate 2025,

con la scusa di una riorganizzazione aziendale, SNL ha licenziato tre dipendenti. Per noi si tratta chiaramente di licenziamenti antisindacali: uno dei lavoratori era membro della Commissione del personale (CoPe) e attivo sindacalmente, uno era un nostro fiduciario e voce critica all'interno dell'azienda e il terzo aveva chiesto l'intervento del SEV per il mancato rispetto della LDL.

A distanza di mesi, qual è la situazione?

Oggi abbiamo ancora tre vertenze aperte. La prima è una querela presentata da SNL contro i sindacati SEV, Unia e Ocast per il nostro modo di agire. La seconda riguarda la disdetta immediata del CCL del Lago Maggiore, che contestiamo fermamente. La terza è una segnalazione fatta dal SEV all'autorità di vigilanza del Canton Zurigo in merito alla gestione della Cassa Pensione.

Secondo voi qual era il vero obiettivo della direzione SNL?

Mettere il bavaglio ai sindacati e cercare di ripulire la propria immagine di fronte all'opinione pubblica e alla politica cantonale. Di sicuro il bavaglio non ce lo facciamo mettere e continuiamo a fare il nostro lavoro senza lasciarci intimidire. Nonostante il clima di forte repressione all'interno dell'azienda, sempre più affiliati si affidano ai sindacati storici anche perché hanno capito della poca solidità di un'associazione del personale (APTL) che va a braccetto con il datore di lavoro.

Alla vigilia di Natale SNL ha annunciato un nuovo regolamento interno per tutti i dipendenti, sostenendo che fosse migliore del «vecchio» CCL. È davvero così?

Assolutamente no. Dopo pochi mesi abbiamo verificato che la realtà è ben diversa. Di fatto i



ANTONIO LEUCCI

salari dei dipendenti assoggettati al nostro CCL nel frattempo disdetto da SNL sono peggiorati. I dipendenti delle classi salariali più basse, che in teoria con il nuovo documento che regola le condizioni di lavoro avrebbero dovuto percepire un aumento considerevole, in realtà hanno un salario uguale o minore perché gli è stato imposto un grado di occupazione inferiore. Non è dunque un caso che durante un'assemblea primavera convocata dall'associazione del personale (APTL) la «collega» Natalia Ferrara ne abbia sentite di tutti i colori dalle lavoratrici e dai lavoratori presenti. Fare Sindacato significa essere sul pezzo: Negoziare dopo aver ricevuto il mandato e sorvegliare l'applicazione. Se non lo fai perdi la credibilità. A febbraio poi, abbiamo constatato l'ennesima infrazione alla LDL e alla relativa Ordinanza. Abbiamo segnalato il caso a SNL, con copia all'Ufficio federale dei trasporti (UFT) e al Consiglio di Stato ticinese. Come spesso accade, l'azienda ha prima negato l'evidenza, per poi correggere l'infrazione in fretta e furia nel cuore della notte. Il fatto che li abbiamo presi di nuovo in castagna sul mancato rispetto della Legge, significa che svolgiamo al meglio il nostro lavoro e che se pensavano di averci levato dai piedi si sono sbagliati di grosso.

Un altro nodo critico è quello della Cassa Pensione, gestita da Copernicus Wealth Management, riconducibile al presidente di SNL, Agostino Ferrazzini. A che punto siamo?

Come detto, sul tema è pendente una nostra denuncia all'Autorità di vigilanza delle Casse Pensioni di Zurigo. Aggiungo inoltre come nonostante le nostre richieste esplicite, regna un silenzio totale sulla performance 2025 della Cassa Pensione. Nessuna risposta né al SEV né ai dipendenti, che hanno tutto il diritto di sapere come vengono gestiti i loro risparmi previdenziali.

Dalle informazioni in nostro possesso risulta che al 30 settembre 2025 la performance fosse molto scarsa, in un anno in cui l'andamento borsistico è stato eccellente e la stragrande maggioranza delle casse pensioni ha registrato risultati positivi. In ambito previdenziale la trasparenza non è un optional, è un dovere. Quando le informazioni vengono evitate, è inevitabile che sorgano dubbi. È sorprendente il ruolo di Valitas: se nemmeno la Cassa pensioni è in grado – o disposta – a fornire un dato chiaro e verificabile sulla performance annuale, viene meno la funzione stessa di garanzia e di controllo. È un segnale preoccupante.

La vicenda SNL non riguarda solo i lavoratori ma anche il servizio pubblico e l'offerta turistica sul Lago Maggiore.

Proprio così. Nel 2016 era stato firmato un accordo italo-svizzero per migliorare il servizio di navigazione sul bacino svizzero del Lago Maggiore. A questo accordo seguì una nuova concessione che avrebbe dovuto creare le basi per un miglioramento dell'offerta di navigazione sul bacino svizzero del Lago Maggiore. Accordi importanti ma ci si dimenticò dei marinai sul bacino svizzero del Lago Maggiore che furono licenziati dall'allora azienda italiana. Tre settimane di sciopero permisero a tutti loro di essere ripresi da SNL. Nelle settimane di sciopero i marinai lanciarono la petizione «Difendiamo servizio pubblico e occupazione» che in meno di 3 settimane venne sottoscritta da oltre 10 000 persone! Oggi constatiamo invece un peggioramento su entrambi i fronti: servizio sul territorio e condizioni di lavoro per il personale. È un bilancio negativo che non può lasciare indifferente in vista del rinnovo della Concessione, né la politica né l'opinione pubblica. Di sicuro la colpa non è né dei marinai né dei Sindacati.



Viaggiatori aggressivi? I vostri diritti

§ Servizio giuridico del SEV

Venerdì sera, poco dopo le 22: il treno regionale è piuttosto pieno, il clima teso. Martina, assistente clienti, è intenta al controllo dei titoli di trasporto. Chiede il biglietto a un viaggiatore, che però non lo può esibire e che reagisce subito in modo aggressivo: «Tu p...a, tornatene al paese da dove sei venuta!».

Martina mantiene la calma e spiega in modo pacato le varie possibilità. L'uomo però alza ancora di più la voce, le si avvicina e la minaccia: «Se continui a provocarmi potresti pentirtene presto». D'un tratto la colpisce con forza sulla spalla. Martina cade all'indietro contro un sedile, i suoi occhiali cadono e si infrangono sul pavimento del veicolo. Mentre alla fermata successiva l'aggressore abbandona prontamente il treno, la

nostra collega rimane scossa e dolente.

Purtroppo simili casi non sono più rari sui mezzi pubblici. Per poter tutelare al meglio il personale, il legislatore ha creato una importante base legale con l'articolo 59 della legge federale sul trasporto dei viaggiatori (LTV). Questo articolo prevede che, di principio, i reati commessi contro gli impiegati delle imprese del trasporto pubblico sono perseguiti d'ufficio. Significa che le autorità di perseguimento penale si attivano non appena hanno conoscenza di un corrispondente caso, senza che sia la vittima medesima a presentare una querela. Questo, per le colleghe e i colleghi interessati, costituisce un notevole alleggerimento, dato che dopo un'aggressione non devono confrontarsi in più anche con la domanda se e in che modo debbano avviare un'azione penale.

Nel caso qui riportato di Martina si

configurano più reati. Gli attacchi verbali sono un insulto ai sensi del Codice penale, essendo rivolti direttamente alla sua persona. L'intimidazione e l'aggressione fisica ricadono sotto il reato di violenza e minaccia nei confronti delle autorità e dei funzionari pubblici, poiché a quel momento Martina agiva nello svolgimento delle sue mansioni di servizio. Lo spintone può essere qualificato come lesione personale semplice, purché la salute non venga compromessa. Per finire, la rottura degli occhiali caduti al suolo per l'aggressione costituisce il reato di danneggiamento. Determinante è il fatto che questi delitti, in forza della norma contenuta nella citata LTV, saranno perseguiti dalle autorità non appena esse ne verranno a conoscenza.

Per i dipendenti interessati è importante sapere che in un procedimento penale essi non compaiono solo come persone informate sui fat-

ti, ma godono anche di taluni diritti: quello di essere informati sullo stato del procedimento e di poter partecipare a determinate fasi dello stesso. Sussistono inoltre diritti di protezione a tutela della loro integrità personale. In caso di conseguenze fisiche o psichiche di un'aggressione, può anche subentrare il diritto a un indennizzo o un risarcimento. Senza dimenticare i servizi di assistenza alle vittime, che possono prestare una consulenza, l'accompagnamento e in certi casi anche fornire un sostegno finanziario.

Oltre che al diritto penale, un ruolo centrale spetta anche al datore di lavoro. Esso è infatti obbligato a tutelare la salute e la personalità dei suoi impiegati. Tale obbligo di previdenza include sia misure preventive sia il sostegno dopo un fatto. Ne sono parte ad esempio specifiche formazioni, chiare procedure nella gestione di situazioni di conflitto e l'ap-

prontamento di concetti di sicurezza. Qualora si verifici un evento, il datore di lavoro è tenuto altresì ad assicurare che la persona interessata riceva una assistenza adeguata. La stessa può includere colloqui, sostegno di tipo organizzativo oppure un supporto psicologico. Di regola, poi, l'evento va annunciato come infortunio professionale, così da permettere di far capo alle rispettive prestazioni assicurative.

Quanto illustrato è emblematico di come un semplice controllo dei biglietti nell'ambito del lavoro quotidiano possa rapidamente aggravarsi e quali conseguenze di natura penale ne possano derivare. Per il personale interessato è decisivo prendere simili eventi sul serio, segnalarli e rivendicare il sostegno previsto. Le basi legali offrono un quadro ben chiaro: le aggressioni vengono perseguite, le vittime hanno dei diritti e il datore di lavoro dei doveri.

SOTTOFEDERAZIONE VPT

Sicurezza, personale e futuro: quel che c'è da sapere

Ueli Müller

Il 18 e 19 marzo 2026, il comitato centrale della VPT si è riunito all'hotel Good Night Inn di Briga. All'ordine del giorno figuravano la politica di risparmio nel traffico regionale, la violenza contro il personale nonché le prime decisioni riguardanti il 125° anniversario della VPT nel 2028. L'invito mostrava già chiaramente le sfide a Briga: nominare i problemi e prendere posizione.

In apertura, il Comitato Centrale (CC) ha reso omaggio alle vittime dell'incendio dell'autopostale a Chiètres, un evento spaventoso che parla da sé, ma mostra anche in modo sconvolgente quanto i trasporti pubblici siano vulnerabili e quanto la questione della violenza e dell'insicurezza sia diventata presente nella quotidianità. È precisamente di questo che la VPT si occupa da tempo. A Briga è emerso anche che la politica dei risparmi aggrava ulteriormente la situazione. Dalle informazioni del SEV risulta che, per gli anni dal 2027 al 2029, il Parlamento ha deciso di destinare complessivamente 300 milioni di franchi in meno al trasporto regionale di viaggiatori rispetto a quanto le imprese di trasporto avevano richiesto per adempiere alle loro prestazioni e soddisfare le esigenze fissate. Per il personale, ciò significa maggiore carico di lavoro, meno riserve e negoziazioni più difficili. Ovunque la sicurezza costi denaro, la pressione aumenta particolarmente

rapidamente. Il comitato centrale considera questa evoluzione pericolosa per la quotidianità professionale.

È stata affrontata anche la situazione a Winterthur. A seguito delle tensioni e dello sciopero presso Stadtbus Winterthur, si constata che condizioni di lavoro insoddisfacenti da lungo tempo, emergono ora con una nuova durezza. Questo caso mostra quanto la pressione sia diventata forte e quanto sia decisivo per il personale che le sue rivendicazioni vengano prese sul serio. Uno sciopero è, anche nei trasporti pubblici, il mezzo d'azione più forte del personale. Laddove il partenariato sociale funziona, possono essere trovate soluzioni al tavolo delle trattative. Laddove manca questa volontà, la pressione, la frustrazione e i danni alla salute continuano ad aumentare. Il caso di Winterthur non rappresenta quindi solo un conflitto locale, ma un'evoluzione che riguarda molte imprese di trasporto.

L'evoluzione degli effettivi della sottofederazione VPT mostra che essa coglie nel segno con i suoi temi presso il personale. Le 683 nuove adesioni registrate nel 2025 e già 122 nuovi membri nei primi due mesi del 2026 parlano da sole. A fine 2025, la VPT contava 10.232 membri. La VPT è così una voce forte all'interno del sindacato SEV e nei trasporti pubblici.

Questa evoluzione mostra anche che il reclutamento alla VPT funziona. Il vicepresidente della VPT René Schnegg ringrazia espressamente le numerose reclutatrici e i numerosi reclutatori. Anche quest'anno, la

VPT conduce quattro diverse azioni che sostengono direttamente dal punto di vista finanziario le sezioni nel reclutamento e offrono un incentivo supplementare alle persone che reclutano.

È stata affrontata la questione della mancanza di disponibilità per il lavoro nei comitati. Le sezioni senza un comitato funzionale perdono il contatto con la base. Ma soprattutto, il sindacato SEV perde così le informazioni rapide provenienti dai membri quando nelle imprese sorgono nuovi problemi. Allo stesso tempo, emerge un problema strutturale: rapporti di lavoro precari, pressione temporale e una crescente diffidenza verso le istituzioni rendono più difficile l'impegno di molte persone salariate. I sindacati sono quindi costretti ad avvicinarsi maggiormente alla quotidianità lavorativa, a rendere visibili i loro successi e a creare nuove forme di partecipazione più flessibili. Il lavoro sindacale vive grazie a persone che assumono responsabilità nella vita di tutti i giorni.

Nel reclutamento, la VPT invia un segnale chiaro sul piano finanziario. Nel 2026, la sottofederazione investe una somma importante. Poiché l'obiettivo di 750 nuovi membri all'anno è stato quasi raggiunto più volte, se non addirittura superato, la VPT prosegue con decisione su questa strada. Infatti, oggi non è più scontato che delle colleghe e dei colleghi dedichino il loro tempo libero a informare altre persone sul valore di un sindacato forte. Chi lo fa investe energia e impegno personale. È per questo motivo che la

VPT sostiene finanziariamente le persone impegnate nel reclutamento così come le sezioni attive.

Il settore Bus è giunto a Briga con una risoluzione chiara. Si richiedono turni di servizio di massimo dieci ore, un tempo di riposo minimo di undici ore e la settimana di cinque giorni per tutte le persone che lavorano nei trasporti pubblici. Eccezioni dovrebbero essere possibili solo in caso di picchi stagionali legati al turismo. A ciò si aggiungono un modello di prepensionamento specifico per il settore nonché una migliore protezione contro la violenza, concretamente con personale di sicurezza, pulsanti di allarme in tutti i veicoli e cabine di guida chiuse. Inoltre, il CC ha adottato una lettera del settore Bus all'attenzione dei Comuni, dei Cantoni e della Confederazione (vedi pagina 3). L'accento è posto sulla prioritizzazione dei trasporti pubblici nello spazio stradale e su migliori condizioni di sicurezza per tutti gli utenti della strada. Allo stesso tempo, il settore Bus ricorda qualcosa che in realtà dovrebbe essere scontato: servizi igienici e sale di pausa in numero sufficiente nei depositi, sui siti del personale e ai capolinea. È proprio questo che però manca ancora troppo spesso nella quotidianità.

Segnali d'allarme chiari sono giunti anche dalla navigazione. In Ticino, i conflitti all'interno della SNL si sono aggravati nel 2025. A Neuchâtel, la vetustà della flotta e la manutenzione dei battelli sono passate in primo piano. Allo stesso tempo, la penuria di personale nella navigazione, ma anche negli autobus e nei tram, hanno

mostrato quanto la situazione sia diventata tesa nell'intero settore dei trasporti pubblici. Laddove mancano riserve di personale, l'offerta, l'affidabilità e la sicurezza sono sotto pressione. Le conseguenze sono sopportate dai viaggiatori, ma soprattutto dal personale. Diventa quindi tanto più urgente rendere nuovamente il settore più attrattivo grazie a condizioni di lavoro ragionevoli.

La questione della violenza contro il personale nei trasporti pubblici resta una preoccupazione centrale. Il CC rimette questa tematica al centro anche quest'anno, in particolare il 3 settembre, con una giornata nazionale di sensibilizzazione. Si richiedono più personale per la sicurezza, la segnalazione sistematica di tutte le aggressioni, un accompagnamento obbligatorio del personale, cabine protette e allarmi silenziosi.

Il giubileo «125 anni VPT» prende sempre più forma. È stato istituito un gruppo di lavoro e Friburgo è già stato fissato come luogo di svolgimento. Nel 2028 è previsto di organizzare una grande manifestazione che potrà riunire fino a 700 partecipanti. Questa giornata è pensata per i membri della VPT e le loro famiglie.

La riunione del CC a Briga ha fornito un'immagine chiara. La pressione sul personale aumenta, e la VPT vi risponde con temi concreti e posizioni chiare. Che si tratti delle condizioni di lavoro, della protezione contro la violenza o del giubileo del 2028: la sottofederazione VPT resta in movimento. Le nuove adesioni costanti confermano questa strada.



Colonia Estiva 2026

Sono aperte le iscrizioni

LUOGO: Rodi-Fiesso (Valle Leventina) – Casa Polivalente dei Sindacati USS-TI

ETÀ: Colonia montana bambine/i da 5 (2021) a 11 anni (2015)
Campo per adolescenti da 12 (2014) a 14 anni (2012)

TURNI: Primo turno da lunedì 29 giugno a lunedì 13 luglio 2026
Secondo turno da mercoledì 15 luglio a mercoledì 29 luglio 2026

RETTE

COLONIA MONTANA BAMBINE/I: sindacalizzati UNIA: Fr. 400.– (non sindacalizzati Fr. 500.–)

CAMPO ADOLESCENTI: sindacalizzati UNIA: Fr. 500.– (non sindacalizzati Fr. 600.–)



Per info o iscrizione scansionare il codice QR
consultare www.coloniedeisindacati.ch

Contattaci: COLONIE DEI SINDACATI,
Piazza Collegiata – Salita S. Michele 2
CP 1211, 6501 Bellinzona
Tel. 091 826 35 77 / cellulare e Whatsapp: 079 681 42 96



SOTTOFEDERAZIONE LPV

Insieme per un futuro su rotaia: LPV-SEV – la nostra voce forte per il personale di locomotiva

Hanny Weissmüller. Il settore ferroviario sta cambiando rapidamente: digitalizzazione nelle cabine di guida, nuovi standard di sicurezza e interoperabilità, traffico transfrontaliero e un orario sempre più fitto. Allo stesso tempo, le direttive di servizio vengono elaborate dalle IF e derivano direttamente dalle STI OPE (esercizio) europee, negoziate a livello europeo. È proprio qui che si decide come lavoreremo in futuro: in modo sicuro, equo e professionale – oppure no. Ed è proprio qui che c'è bisogno di tutti noi nella LPV.

Perché? Perché a livello europeo le parti sociali riconosciute sono i sindacati: è lì che si ascolta, è lì che si negoziano gli standard. Le associazioni professionali non hanno un posto al tavolo delle trattative. Il personale di locomotiva svizzero è rappresentato in questi processi esclusivamente dalla LPV-SEV. Portiamo la prospettiva della cabina di guida là dove nascono le regole e facciamo in modo che le realtà svizzere – topografia, esercizio multisistema, multilinguismo –

vengano prese in considerazione..

Cosa otteniamo insieme:

- **Un'influenza che conta:** grazie alla nostra forte rete di contatti in Svizzera e all'estero, portiamo le conoscenze pratiche direttamente nei negoziati con l'UE e nelle attuazioni nazionali. In questo modo evitiamo direttive lontane dalla pratica e ci impegniamo per soluzioni realisticamente realizzabili e sicure.

- **La sicurezza al primo posto:** lottiamo per regole chiare e coerenti, procedure solide, concetti efficaci di gestione della fatica e una formazione di alta qualità – perché la sicurezza non è oggetto di negoziazione.

- **Condizioni di lavoro eque:** negoziamo affinché il carico di lavoro sia limitato, la vita familiare e/o il tempo libero siano pianificabili e le prestazioni siano retribuite in modo equo.

- **Tutela della professione e delle licenze:** dai giovani alle nuove leve fino al personale di locomotiva esperto – garantiamo una formazione di alta qualità, un

aggiornamento professionale costante e la tutela delle qualifiche anche in un contesto armonizzato a livello europeo.

- **Partecipazione alla trasformazione:** ETCS, ATO, nuove generazioni di DMI, processi modificati – ci assicuriamo che la tecnologia supporti le persone e non le sostituisca, e che i cambiamenti siano gestiti in modo socialmente sostenibile.

- **Una ferrovia con un futuro:** buone condizioni di lavoro sono la base per la qualità, la puntualità e la tutela del clima. Chi rafforza i professionisti, rafforza la ferrovia.

È chiaro: possiamo esercitare un'influenza significativa, ma solo se uniamo le nostre forze. La nostra forza è la nostra comunità. Più siamo, più forte è la nostra voce, più efficace è il nostro impegno per la sicurezza, il rispetto e gli standard professionali.

Ecco perché siamo tutti nella LPV. Per il futuro della nostra professione. Per le persone in cabina di guida. Per una ferrovia su cui la Svizzera possa contare.

SOTTOFEDERAZIONE LPV

Riunione CCL con le FFS: «La scarpa stringe troppo poco?»

Hanny Weissmüller. Recentemente abbiamo partecipato alla riunione CCL con le FFS. In breve: le FFS si mostrano molto caute su molti punti importanti. Tra le altre cose, ci ha lasciato perplessi la dichiarazione di Adi Bucher, responsabile delle risorse umane, riguardo all'indennità del sabato. Egli ha affermato quanto segue: «La scarpa stringe troppo poco» e ha aggiunto che, a suo avviso, il lavoro si svolge prevalentemente dal lunedì al venerdì.

La formulazione «la scarpa stringe troppo poco» è avventata e pericolosa. Banalizza i carichi di lavoro reali e sottovaluta la varietà dei nostri incarichi. I valori medi non aiutano quando singole persone o gruppi sono sottoposti a carichi di lavoro nettamente più elevati.

Questa affermazione evidenzia due problemi:

1. Sottovalutazione della realtà: si argomenta con affermazioni generiche invece che con dati concreti sugli interventi e sui modelli di coinvolgimento.

2. Banalizzazione: gli stress vengono riconosciuti solo se superano una soglia definita dal datore di lavoro:

Cosa facciamo ora:

- **Raccogliamo dati:** vi preghiamo di documentare gli interventi supplementari il sabato e le richieste di turni. Solo con numeri e casi concreti possiamo confutare la minimizzazione.

- **Nessun compromesso su un equo compenso:** le indennità devono essere adeguate; le prestazioni in denaro non possono essere semplicemente sostituite da modelli di orario di lavoro peggiori.

Cosa potete fare:

- **Segnalate i vostri turni ai presidenti di sezione,** che li raccoglieranno e noi li riassumeremo alla prossima conferenza dei presidenti di sezione.

- **Condividete questa newsletter** con i colleghi che non sono nella mailing list.

In breve: all'ultima riunione del CCL le FFS ci hanno dato il segnale necessario per capire che sono disposte a negoziare con noi l'aumento di indennità importanti e a trovare soluzioni. Tuttavia, come al solito, si mostrano parsimoniose e cercano di sminuire le richieste legittime. La nostra risposta: porteremo dati concreti, esempi e richieste chiare e realizzabili ai negoziati. «La scarpa stringe»: ora dobbiamo dimostrarlo insieme.

PUBBLICITÀ

Pensare al domani in maniera più rilassata: con le nostre soluzioni di previdenza.

Vantaggio per i soci del SEV:

25%*

di sconto su una pianificazione del pensionamento



Risparmio tradizionale con il conto di previdenza 3 o investimento a lungo termine con ulteriori opportunità di rendimento: organizzate in modo comodo e flessibile la vostra previdenza e risparmiate sulle imposte.
cler.ch/previdenza

* Lo sconto si applica se presso il nostro istituto detenete titoli del valore di almeno 50'000 CHF oppure un'ipoteca.

È ora di parlare di soldi.

Bank
Banque
Banca

CLER

SOTTOFEDERAZIONE PV

Far parte del SEV è vantaggioso anche dopo il pensionamento

Alex Bringolf. A Grolley il presidente centrale Roland Schwager ha salutato i membri del Comitato centrale e i presidenti sezionali della Svizzera romanda.

Alcune sezioni incontrano sempre più difficoltà a completare i ranghi dei propri comitati. Si tratta ormai di un fenomeno che tocca l'intera società; infatti, anche le sezioni attive e molte associazioni sono confrontate a problemi analoghi. Numerosi colleghi attivi lasciano il sindacato al momento del pensionamento, ritenendo che l'assistenza giuridica professionale non valga più per loro. In che modo la PV può farsi conoscere meglio? Roland Schwager e la sottofederazione cercano nuove strade con i comitati sezionali. I ferrovieri più anziani devono capire che l'appartenenza al sindacato SEV è utile e necessaria anche dopo il pensionamento. Occorre ricordare le offerte a livello regionale e gli eventi organizzati dalle sezioni. La PV non è un'associazione del tempo libero ma opera con grande impegno per le esigenze dei pensionati. La sua attività non si limita ai buoni contatti con la base o all'organizzazione di piacevoli eventi. Ci siamo battuti con successo per mantenere le FVP e abbiamo saputo firmare una buona intesa, pur con qualche concessione. Grazie all'impegno della PV per una compensazione del rincaro, negli anni 2024 e 2025 ci è stato accordato un versamento unico sulle rendite. Insieme con altre associazioni e partiti abbiamo vinto la votazione per una 13a rendita AVS. Ma la PV lotta an-

che per le esigenze di noi pensionati. Al momento stiamo preparando una presa di posizione contro l'aumento della franchigia minima di cassa malati, a cui intendiamo opporci. Ulteriori dettagli saranno forniti in occasione della giornata dei pensionati dell'USS, il 27 marzo. È ancora possibile annunciarsi tramite il sito web dell'USS: *Conférence des retraité-e-s de l'USS: ensemble pour des rentes solides et contre l'initiative dangereuse de l'UDC.*

Il 23 aprile avrà luogo l'assemblea generale della Cooperativa delle case di vacanza e di sci dei ferrovieri. Molte sottofederazioni e sezioni SEV hanno una partecipazione nella FSG e saranno invitate a questo importante appuntamento. Il collega Marc Derungs sollecita gli interessati a partecipare e a sostenere le proposte del comitato FSG; risponderà anche alle loro domande.

Il Parlamento non ha ancora raggiunto un accordo sul finanziamento della 13a AVS. Al momento le casse del I pilastro sono in buona salute e niente sembra opporsi al primo versamento a dicembre 2026.

Per il resto, invitiamo i nostri soci a visitare regolarmente la pagina web delle FFS, alla rubrica Benefits, dove si trova sempre qualche bella novità.

La seconda riunione del Comitato centrale con i presidenti delle sezioni romande si è chiusa con gli auguri del presidente centrale Roland Schwager di un buon ritorno a casa e una felice Pasqua.



SEV PV Ticino e Moesano

invito anche per colleghe e colleghi delle sezioni VPT

Vacanze al mare 2026

Hotel Beau Soleil*** a Cesenatico da domenica 14 giugno a giovedì 25 giugno 2026

Presso l'hotel Beau Soleil a Cesenatico, situato a due passi dal mare tra il verde della pineta e dotato di ogni comfort, compresa una grande piscina riscaldata. La quota richiesta comprende: il viaggio in torpedone, la pensione completa, le bevande ai pasti, ombrellone e lettino al bagno Chery nr. 103, biciclette, uso della piscina riscaldata esterna e le mance.

Abbiamo deciso di diminuire di CHF 100.- la quota del soggiorno. La gita con la cena verrà organizzata sul posto, il prezzo verrà riscosso direttamente dai partecipanti.

Prezzo per camera doppia: CHF 1120.-
 Prezzo per camera singola (piccola): CHF 1320.-
 Prezzo per camera doppia uso singola: CHF 1520.-

Chi necessita di assistenza dev'essere accompagnato da una persona di fiducia.

Iscrizioni: entro il 30 aprile, tramite il talloncino sottostante da inviare a:

Eliana Biaggio, via Monte Tabor 10, 6512 Giubiasco
 eliana.biaggio@hispeed.ch. 079 326 92 94
 Massimo Piccioli, ala Múra 2, 6837 Bruzella
 pimax1954@bluewin.ch 079 505 11 07

Assicurazione viaggi: se non ne siete in possesso, vi raccomandiamo di stipulare un'assicurazione annullamento

Mi iscrivo / Ci iscriviamo alle vacanze a Cesenatico 2026

Pagamento: Indicate p.f. il pagamento che desiderate con una X.

- CHF 500.- quale acconto entro il 10.5.2026 e saldo entro il 10.6.2026 oppure
- Saldo totale in un solo versamento entro il 31.5.2026

Orario di partenza e luogo salita Bus seguiranno

Dati personali:	1ª persona	2ª persona
Cognome		
Nome		
Indirizzo		
CAP/Località		
Telefono Casa		
Telefono Mobile		
E-mail		
Luogo salita bus		
Data di nascita		
Tipo di camera*)	<input type="checkbox"/> doppia <input type="checkbox"/> singola <input type="checkbox"/> doppia uso singola	<input type="checkbox"/> doppia <input type="checkbox"/> singola <input type="checkbox"/> doppia uso singola

* mettere una x nella casella che entra in considerazione

Data Firma

Conferenza e Dibattito

«La salute degli autisti di autobus in Svizzera»

24 aprile 2026, 9.30-13.00

Aula IDHEAP, Università di Losanna

Quali fattori influenzano le condizioni di lavoro e la salute degli autisti di autobus in Svizzera? Risultati dei progetti di ricerca ConParsiTa & TRAPHEAC.

Programma: (provvisorio)

- 09.30 Accoglienza – caffè
- 10.00 Tavola rotonda: Testimonianze – autisti, aziende, sindacati
- 10.30 Presentazione dei risultati:
 - Esaurimento professionale (I. Guseva Canu)
 - Pause e gestione dello stress (V. Remy)
 - Dolori articolari: fattori di rischio (D. Petrovic)
- 11.20 Tavola rotonda: Prospettive (SECO, SUVA, OFT, DGMR-Vaud ...)
- 12.00 Cocktail con rinfresco

Presentazioni in francese, traduzione DE-FR disponibile. Traduzione in italiano non prevista.

Luogo:

Aula IDHEAP – Rue de la Mouline 28, 1022 Chavannes-près-Renens
 Metro M1 – Fermata «UNIL - Mouline» (5 min. a piedi)
 Parcheggio: Rte de Chamberonne, 1015 Losanna

Iscrizione:



Contatto: Irina Guseva Canu: irina.guseva-canu@unisante.ch, 021 314 62 24 / 079 556 70 05

Organizzazione: UNIL, TRAPHEAC, Unisanté

Partner:



BAU Sezione Ticino

23.04.
Assemblea generale

Quando? Giovedì 23 aprile dalle 17.30 alle 20

Dove? Al Ristorante Millefiori di Giubiasco (viale Stazione 7, 100 m dalla stazione FFS).

L'Assemblea inizierà alle 17.45, a seguire apericena offerta.

Ordine del giorno:

1. Saluto di apertura e comunicazioni; 2. Nomina presidente di giornata e scrutatori; 3. Verbale assemblea autunnale 16.10.2025; 4. Rapporti annuali 2025: a. Rapporto d'attività del presidente; b. Cassiere; c. Commissione di verifica della gestione; d. Approvazione dei rapporti e discarico del Comitato sezione; 5. Elezioni; 6. Attualità sindacali SEV, Personale Lavori e FFS Infrastruttura, Ospite: Michael Buletti, responsabile SEV per la Divisione FFS Infrastruttura; 7. Programma sezione, reclutamento e assistenza affiliati, iniziative 2026; 8. Onorificenze; 9. Varie ed eventuali.

Elezioni: l'assemblea deve eleggere per il periodo amministrativo 2025-2028 un nuovo membro della Commissione di verifica della gestione (CVG) subentrante al collega Pier Antonio Baveira, a beneficio della pensione, e nuovi delegati rispettivamente sostituiti per gli organi superiori della sotto federazione SEV Personale Lavori, nonché per le Commissioni SEV Migrazione, Donne e Giovani da proporre ufficialmente quali rappresentanti per la Sezione SEV Lavori Ticino.

Chiunque desideri dare il proprio contributo, anche in una funzione più operativa, è in ogni caso sempre il benvenuto! Ci sono molti modi, sia a livello di comitato sezione, come fiduciario, o anche solo quale persona di riferimento per il proprio gruppo professionale o sede di lavoro.

Potete consultare i **documenti statutari** dell'assemblea sul sito della sezione www.sev-bau.ch/it/organizzazione/sezioni/ticino/ e saranno comunque disponibili sul posto.

Vi preghiamo per ragioni organizzative di **annunciare la vostra partecipazione entro lunedì 20 aprile**

al presidente **Davide Perini:**
079 223 11 18;
davide.perini@hotmail.com

oppure al segretario **Ferruccio Noto:**
079 461 05 37, c.f.noto@bluewin.ch.

Potete altrimenti direttamente rispondere agli sms o mail di invito.

TS Sezione Ticino

06.05.
Assemblea generale

Quando? Mercoledì 6 maggio ore 17.

Dove? Alla Casa del Popolo di Bellinzona.

Ordine del giorno:

1. Saluto introduttivo; 2. Verbale ultima assemblea; 3. Rapporti e approvazione, a) del presidente sezione, b) del cassiere e dei revisori, c) approvazione dei conti; 4. Nomina di un membro di comitato; 5. Relazione sindacale su temi di attualità, a) attualità sindacale generale, b) situazione nei diversi servizi; 6. Consegna onorificenze per il 40° d'appartenenza al SEV; 7. Eventuali.

L'assemblea è aperta ai membri e agli interessati. **Al termine dei lavori verrà offerto un ricco buffet.**

Indirizzo di contatto: Presidente sezione TS Ticino, Nicola Sacco
e-mail: nicola.sacco@sev-ts.ch

RPV Sezione Ticino

16.05.
Assemblea generale

Quando? Sabato 16 maggio 2026 alle 18.

Dove? Presso il Ristorante-Pizzeria Carlino a Chiasso (Via V. Vela 5).

Ordine del giorno:

1. Apertura riunione; 2. Lettura ed approvazione ultimo verbale; 3. Rapporto presidenziale; 4. Rapporto del cassiere; 5. Rapporto dei revisori; 6. Intervento sindacale; 7. Giornata del manovri-sta; 8. Proposte al comitato; 9. Eventuali

Come di consueto **seguirà la cena in comune**, per poterci organizzare al meglio vi chiediamo di **annunciare la vostra presenza entro lunedì 4 maggio a:**

– Brian Quadri, +41 76 402 80 87
– José Morales, +41 79 230 06 03
– Mirco Camponovo, +41 79 461 84 67

PV Ticino e Moesano

28.05.

Gita a Monza e visita a Villa Reale

Quest'anno vi proponiamo una visita culturale eccezionale sia dal lato storico come pure architettonico: **Villa Reale a Monza**. La costruzione venne progettata dall'architetto imperiale Giuseppe Piermarini nel 1777 per ordine dell'arciduca Ferdinando d'Asburgo, figlio di Maria Teresa d'Austria e i lavori di costruzione terminarono dopo 3 anni. Venne utilizzata come residenza estiva per diversi anni passando poi in diverse mani fino ad arrivare alla famiglia dei Savoia.

Re Umberto I fu assassinato il 29 luglio 1900 proprio a Monza ed il suo successore, Re Vittorio Emanuele III, decise di trasferirsi al Quirinale a Roma. Il resto della storia lo apprenderemo durante la visita....

Questa magnifica residenza offre a tutti la possibilità di godersi la giornata a piacere seguendo la visita del palazzo con guida oppure fare una bella passeggiata individuale nel magnifico parco con roseti, fiori e piante vari. **Dopo la visita di ca 90 minuti ci trasferiremo in un locale della zona per il pranzo.**

Menu: piatto di salumi all'italiana con formaggi, lasagna alla bolognese, cotoletta alla Palermitana con patate al forno e per finire macedonia di frutta fresca con gelato.

Il costo della gita (grazie al contributo SEV-PV) è di **CHF 50** e include il viaggio in comodo autobus della Rossi Viaggi, la visita guidata alla Villa Reale, l'aperitivo e il pranzo, acqua, vino e caffè compresi.

Intolleranze alimentari sono da comunicare al momento dell'iscrizione.

Rientro in serata

Il termine d'iscrizione è sabato 23 maggio, ma per questioni organizzative vi saremo grati per un annuncio tempestivo a:

Sopraceneri: Marco Hefti, 078 846 91 73;
E-mail heftimarco@gmail.com

Sottoceneri: Massimo Piccioli, 079 505 11 07
E-mail pimax1954@bluewin.ch

Orari bus dal Ticino:

7.10 Gordola, sede Viaggi Rossi

7.30 Castione, Stazione FFS

7.45 Giubiasco, City

7.50 Giubiasco, Stazione FFS

7.55 Camorino, Fust

8.20 Lugano, Fornaci

8.40 Mendrisio, Albergo Coronado strada

8.50 Chiasso, Boffalora fermata AMSA

Fermate e orari sono indicativi e potranno subire modifiche a seconda del numero di partecipanti. Ulteriori dettagli saranno pubblicati sul giornale SEV del 8 maggio 2026 e al sito web della sezione SEV PV Ticino e Moesano.

Gita aperta anche ai pensionati VPT.

PV Ticino e Moesano

08.-17.11.
Abano: cambio date

Avviso importante: dopo tanti anni di soggiorno termale all'Hotel Terme Paradiso di Abano, dal 27 dicembre al 6 gennaio, stavolta **abbiamo deciso di cambiare** e il Comitato sezione vi propone il periodo **dall'8 al 17 novembre 2026**. Questo per vari motivi: nel periodo natalizio il costo degli alberghi è più elevato, tra Natale e Capodanno l'hotel è sempre molto affollato e a volte la qualità del servizio ne risente; alcuni partecipanti vorrebbero trascorrere le Feste in famiglia; spesso il picco influenzale cade proprio tra fine dicembre e gennaio.

Nuovi costi:

Camera doppia CHF 1'150.00 p.p.
Camera singola CHF 1'050.00

Grazie alle date scelte, abbiamo potuto diminuire il costo di CHF 250 a persona.

Come in passato, l'offerta tutto compreso include: viaggio andata e ritorno con autobus di una ditta ticinese, soggiorno con pensione completa, bevande al tavolo (vino e acqua minerale), accappatoio, uso piscine termali, grotta sudatoria e palestra.

Vi invitiamo cortesemente a prendere nota delle nuove date e dei nuovi prezzi. **Troverete il modulo d'iscrizione nel nostro giornale SEV di agosto e settembre.**

L'offerta naturalmente è estesa anche ai simpaticizzanti e a coloro che già in passato hanno condiviso con noi questa apprezzata vacanza termale.

Agenda 5/26

IMPRESSUM

Il giornale del Sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione ogni tre settimane, ISSN 2624-7836.

Tiratura: edizione italiana: 2.397 copie; totale: 30.322; certificata il 12.03.2026.

Editore: SEV, sev-online.ch

Redazione: Michael Spahr (caporedattore), Renato Barnetta, Markus Fischer, Veronica Galster, Anita Merz, Yves Sancey, Sarah Thomas, Tiemo Wydler.

Indirizzo della redazione: SEV il giornale, casella postale, 6501 Bellinzona; 091 825 01 15, giornale@sev-online.ch

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV,

divisione amministrativa, casella postale 1008, 3000 Bern 6, mutation@sev-online.ch, 031 357 57 57. Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi.

Pubblicità: Sindacato del personale dei trasporti SEV, Pubblicità, casella postale, 3000 Berna 6, 031 357 57 57, zeitung@sev-online.ch, sev-online.ch

Prestampa: CH Regionalmedien AG

Stampa: CH Media Print AG, chmediaprint.ch

Prossima edizione: venerdì 8 maggio 2026.

Chiusura redazionale: 28 aprile, ore 10.00.



Lokpersonal
Personnel des locomotives
Personale di locomotive

Iscrizione: 

Convegno Cargo destinato al personale di locomotiva

Mercoledì, 20 maggio 2026, ore 9.30–16.30, Segretariato centrale Unia, Weltpoststrasse 20, Berna, sala B

Programma:

- TDD – Train Driver Directive (direttiva sui conducenti di veicoli a motore) Relatore: Hervé Pineaud
- Analisi dell'incidente nella galleria di base del Gottardo Relatore: Philipp Thürler
- ETCS – European Train Control System Relatore: Marco Hörtenhuber-Stuht
- Campagna ETF sul trasporto merci su rotaia come servizio pubblico Relatore: Matthias Hartwich
- DAK – accoppiamento automatico digitale Relatore: Philipp Hadorn
- Giro d'opinioni finale: le nostre rivendicazioni sul trasporto merci

Ogni membro ha la facoltà di invitare altre persone, anche se non fanno parte del sindacato, in modo da dare loro la possibilità di conoscere le nostre attività.

Nota: Il convegno non è rivolto in primo luogo ai colleghi e alle colleghe di FFS Cargo.

Per motivi tecnici la traduzione in italiano ci sarà esclusivamente in presenza e non in modalità ibrida.



IL SOCCORSO OPERAIO COMPIE 90 ANNI

Solidarietà concreta in tempi di crisi



Sarah Thomas
sarah.thomas@sev-online.ch

Nel 1936 l'USS e il PS fondarono il Soccorso operaio (SOS), come risposta del movimento operaio alla crisi economica mondiale degli anni '30. Ancora oggi il SOS incarna il principio sindacale dell'autoaiuto e della solidarietà concreta. Con l'obiettivo di contribuire attivamente al cambiamento sociale, l'organizzazione ha creato tempestivamente strutture per l'integrazione lavorativa che oggi sono considerate uno standard statale.

Gli anni Trenta furono segnati dalla crisi economica mondiale e dal conseguente rafforzamento del fascismo in Europa. Il movimento operaio svizzero reagì a questa situazione e riunì le proprie iniziative sociali in un'unica organizzazione centrale. Con la fondazione del SOS posero le basi per un lavoro pionieristico che sarebbe durato decenni. Già nei primi anni l'organizzazione umanitaria svolse un'importante opera a livello internazionale, ad esempio durante la guerra civile spagnola o con il progetto «Colis suisse», nell'ambito del quale furono inviati oltre 100'000 pacchi di aiuti alle persone bisognose in Francia durante la seconda guerra mondiale.

Dopo la seconda guerra mondiale, il SOS si impegnò nella cooperazione allo sviluppo a favore dell'emancipazione e sostenne la ricostruzione delle strutture sindacali dall'Europa al Nord Africa. Nonostante la sorveglianza statale durante la Guerra Fredda, l'organizzazione puntò costantemente su partenariati paritari anziché su aiuti motivati da ragioni geopolitiche.

Spirito pionieristico in tempi di grave crisi

Anche sul territorio nazionale il SOS ha continuato a operare in prima linea. A partire dal 1956 l'organizzazione ha assistito i rifugiati politici provenienti dall'Ungheria, e in seguito dal Cile, dalla Turchia e dallo Sri Lanka, opponendosi al contempo all'inasprimento delle leggi sull'asilo. Dal 1984 l'attenzione si è concentrata sulla lotta alla disoccupazione, che ha poi registrato un massiccio aumento soprattutto negli anni '90. Tra le cause vi furono il cambiamento strutturale, una congiuntura economica debole e la fine dello status di lavoratore stagionale, situazione ulteriormente aggravata dal fatto che, per la prima volta, durante la crisi le donne non si lasciarono estromettere dal mercato del lavoro.

Con oltre 250 000 disoccupati e un tasso superiore al 5%, il SOS ha reagito con misure mirate, molto prima che esistessero gli Uffici

regionali di collocamento (URC). Tra queste offerte pionieristiche figuravano l'agenzia di lavoro temporaneo sociale Etcetera, ma anche il servizio di consulenza impuls e progetti di integrazione come Co-Opera. In questo modo, il SOS ha dato un contributo fondamentale alla lotta contro la povertà e ha offerto opportunità di partecipazione alle persone disoccupate. Infatti, le persone interessate non dovevano essere solo destinatarie di aiuti, ma dovevano poter contribuire attivamente a plasmare gli eventi.

Tra carenza di manodopera qualificata e opposizione politica

A partire dal 2005, il SOS ha reagito al trasferimento delle competenze a livello cantonale con una riorganizzazione in associazioni regionali autonome, mentre l'attività internazionale è passata a Solidar Suisse e un Segretariato nazionale ha assunto il coordinamento. Questa riorganizzazione ha rafforzato il profilo dell'organizzazione come ente di assistenza di sinistra, che ha risposto a crisi come la recessione finanziaria del 2008 o i flussi migratori a partire dal 2015 con un impegno rafforzato a favore della giustizia sociale. Dall'Agenda per l'integrazione del 2019, l'attenzione è oggi rivolta a un più rapido inserimento dei rifugiati nel mercato del lavoro.

In questo contesto, il SOS si trova oggi a dover conciliare il sostegno di base con una crescente istituzionalizzazione. Insieme all'Associazione mantello nazionale di inserimento socioprofessionale (AIS) e all'Aiuto svizzero ai rifugiati (OSAR), il SOS si impegna a favore dell'accesso al lavoro retribuito come elemento chiave della partecipazione sociale e si oppone con decisione alle tendenze politiche di chiusura.

Negli ultimi anni, gli appelli all'isolazionismo si sono intensificati e dovrebbero raggiungere un culmine – o meglio, un punto più basso – provvisorio in occasione del voto del 14 giugno su quella che la sinistra ha ribattezzato «Chaos Initiative» (ossia l'iniziativa dell'UDC «No a una Svizzera da 10 milioni»). Per il SOS, nonostante la carenza di manodopera qualificata, le pressioni politiche e un contesto complesso, una cosa è chiara: l'obiettivo deve rimanere una politica sociale al servizio delle persone e che garantisca le pari opportunità.

La storia degli ultimi 90 anni dimostra chiaramente che il cambiamento sociale può essere portato a termine con coraggio e grazie a una società civile forte.

Oggi siamo quindi chiamati più che mai a seguire l'esempio del SOS e a privilegiare l'umanità piuttosto che la diffidenza.



UN'ALTRA VITA

Yann Becker

Al richiamo del mare, lasciandomi alle spalle la routine quotidiana, salgo a bordo di una barca e mi lascio trasportare verso l'ignoto. L'infinito del cielo si fonde con quello dell'acqua, cattura lo sguardo e placa l'anima. Mentre il tempo sembra sospeso,

negli interstizi dell'azzurro appare un punto, che diventa roccia, foresta, villaggio. È la nascita di un'isola. La sensazione di viaggiare in un mondo immaginario, allo stesso tempo familiare e strano, un mondo che sarebbe sopravvissuto alla propria fine. Un

mondo di cui non mi stanco mai di osservare i cambiamenti di luce. La felicità della contemplazione. Un'isola, un mondo a sé stante, un invito al viaggio, a un'altra vita... Fotografo svizzero, Yann Becker vive in Giappone dal 2010.

?

QUIZ

Le risposte giuste tra le righe

1. Da quando il 1 Maggio è la Giornata internazionale dei lavoratori?

- a. 1848
- b. 1890
- c. 1918

2. Cosa non chiede la VPT ai comuni e alle autorità?

- a. Promozione sistematica degli impianti semaforici sulle strade.
- b. Infrastrutture adeguate per gli autisti di autobus nei capolinea.
- c. Aree di circolazione separate dalle corsie riservate agli autobus per la mobilità dolce.

3. Quali problemi ha la compagnia di navigazione SNL?

- a. SNL non ha nessun problema, il SEV la accusa ingiustamente.
- b. L'offerta e le condizioni di lavoro sono migliorate, ma nessuno se ne accorge.
- c. Violazioni della LDL, poca trasparenza e licenziamenti antisindacali.

4. Iniziative SOS contro la disoccupazione negli anni '90

- a. Ufficio di lavoro temporaneo Etcetera, consulenza impuls, Colis suisse.
- b. Ufficio di lavoro temporaneo Etcetera, consulenza impuls, progetto Co-Opera.
- c. Co-Opera, consulenza impuls, Uffici regionali di collocamento (URC).

Potete rispondere alle domande del concorso entro **martedì 28 aprile 2026**;

Per E-Mail: mystere@sev-online.ch

Su internet: www.sev-online.ch/quiz

Inviando una cartolina postale con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Quiz, Postfach, 3000 Bern 6

Il nome della vincitrice o del vincitore – che riceverà un **buono FFS del valore di 40 franchi** – sarà pubblicato sul numero successivo. Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

Soluzione dell'edizione numero 4/2026:

c/c/a/a

Il buonoLibri del valore di 40 franchi è stato vinto da **Adrienne Burnet di Moret**, Lausanne, membra della sezione **VPT TL**.

SULLE ORME DI...

Manuel José Antunès, autista di bus presso tl

Yves Sancey
yves.sancey@sev-online.ch

Dalla Francia a Losanna passando per il Portogallo, Manu ha vissuto diverse esperienze: boscaiolo, fattorino, addetto alle giostre, pasticciere, falegname... prima di diventare autista di autobus presso i tl (Trasporti pubblici di Losanna). Molto impegnato nella vita associativa, allenatore di calcio giovanile, militante a favore dell'integrazione, è approdato naturalmente al sindacalismo, guidato da una semplice convinzione: «insieme siamo sempre più forti». Oggi presidente di sezione, incarna un sindacalismo umano, collettivo e determinato.

Nato in Francia nel 1967 «da una famiglia portoghese immigrata negli anni '60», Manuel José Antunès de Lima trascorre i primi mesi di vita nella periferia parigina. A tre mesi, i genitori lo affidano alla nonna in Portogallo. Una pratica comune nelle famiglie operaie dell'epoca. Lì frequenta la scuola dell'obbligo, poi presta servizio militare. Suo padre sogna per lui studi universitari, ma Manu sceglie una strada più pratica: «Volevo qualcosa di concreto». Si forma come boscaiolo-segatore, poi passa da un lavoro all'altro: socio nella panetteria-pasticceria di famiglia, bracciante agricolo, fattorino.

Nel 1996 si trasferisce definitivamente in Svizzera, «il paese dei sogni» che ammira sin dal suo primo viaggio. Anche qui, si destreggia tra diversi lavori: impiegato tuttofare in un luna park e poi operaio in un'impresa di falegnameria.

Dalla giostra al volante

A poco a poco, una serie di incontri fortuiti lo ha portato verso l'animazione, lo sport e il mondo delle associazioni. Nell'Associazione Svizzera-Estero, si è impegnato per facilitare l'integrazione dei nuovi arrivati. Ha imparato, si è adattato e ha persino superato un grave incidente stradale che lo ha costretto a riorientare la propria vita. Il suo percorso la dice lunga sulla sua resilienza. «Ho dovuto ricominciare da zero molte volte, ma non mi ha mai fatto paura. Finché si va avanti, non si cade». Arriva ai Trasporti pubblici di Losanna (tl) nel 2008, quasi per caso, su consiglio di un amico. «All'inizio non ero entusiasta... e ora lo adoro», sorride. La guida, Manu l'ha sempre avuta nel sangue. Già da giovane faceva corse in minibus per aiutare un conoscente. Presso i tl scopre un lavoro impegnativo: turni di notte, turni all'alba e tempo di lavoro molto lungo. «Gli orari non mi hanno mai spaventato. Ho sempre lavorato sodo». Cosa gli piace? Il movimento, la strada, la città viva che scorre. Cosa lo logora? Le inciviltà, la pressione del tempo, le tensioni che gli autisti e le autiste troppo spesso assorbono da



YVES SANCEY

soli. «Amiamo il nostro lavoro, ma non è facile tutti i giorni. E a volte bisogna ricordare che dietro ogni volante c'è una persona». Ma anche in questo caso, la sua filosofia rimane la stessa: trasformare le difficoltà in impegno: «Quando vedi che molti vivono le stesse cose, capisci che la soluzione deve essere per forza collettiva».

Manu non lavora mai da solo: trova il suo equilibrio nel calcio. Da anni allenatore delle giovanili, trasmette passione, disciplina e rispetto. «Con i ragazzi impari a gestire i caratteri, a incoraggiare senza forzare, a dare fiducia. E soprattutto, a non lasciare mai nessuno da parte. Proprio come nel sindacato».

Il collettivo come bussola

Chi lo frequenta lo sa bene: Manu è uno di quelli che si prendono il tempo necessario. Una mano sulla spalla, un ascolto attento, una diplomazia fuori dal comune. Sempre pronto a spiegare, a rassicurare, a incoraggiare. «Non si va avanti gridando, si va avanti rispettandosi a vicenda», ripete spesso.

Entra a far parte del comitato, poi accetta, quasi suo malgrado, di diventare presidente della sezione, ormai quasi due anni fa. Ricostruisce con pazienza, ripristina il dialogo e la coesione. «Lavoro di squadra, sempre. Se qualcuno ha un'idea migliore della mia, la accetto. È così che si va avanti». Nella sua sezione, mobilità senza impor-

re, unisce senza schiacciare. La sua forza tranquilla, quasi naturale, agisce come una calamita. Il suo impegno associativo di ieri alimenta il suo sindacalismo di oggi: inclusione, solidarietà, trasmissione. Per lui, sindacalizzarsi non è un gesto ideologico, ma un atto di dignità essenziale: «È importante perché nessuno deve restare solo. Insieme ci si difende meglio». Momento saliente: il suo discorso davanti a 25.000 persone durante una grande mobilitazione a difesa del servizio pubblico. «All'inizio avevo paura. Poi ho pensato ai colleghi e alle colleghe. Quando parli per loro, trovi la forza». Manu legge biografie e racconti storici, fa escursioni in montagna e segue con passione il calcio, in particolare il Benfica. Sposato e padre di un adolescente anch'egli «Impegnato nella musica e nella vita», crea un'atmosfera accogliente in casa, dove si fondono la cucina svizzera e i piatti portoghesi.

Gli piace dire che l'importante non è ciò che si mangia, ma con chi. «La collettività, sempre», aggiunge ridendo, come un filo conduttore che collega ogni capitolo della sua vita. Partendo e arrivando alla stessa convinzione – tutto si costruisce insieme – Manu ricorda che la sua forza tranquilla non è affatto casuale. È il frutto di una vita intera trascorsa ad ascoltare, riunire, incoraggiare. E a dimostrare, giorno dopo giorno, che la collettività non è un'idea: è un modo di essere.

BODYCAM

Bertschy

LE BODYCAM RIDUCONO LE AGGRESSIONI CONTRO LA POLIZIA DEI TRASPORTI



SMORZANO I CONFLITTI E CONSERVANO LE PROVE



BISOGNA GIUSTO RICORDARSI DI SPEGNERLE QUANDO SI VA IN BAGNO

